



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia
Tel. 075.7971056, 075.5002953 – Fax 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

LEGGE DI STABILITA' POCO INCISIVA

Politi: i provvedimenti del Governo ancora lontani da una svolta utile alle imprese per uscire dalla crisi. Necessarie modifiche nel corso dell'iter parlamentare

“Avremmo preferito un'azione più incisiva per favorire la ripresa economica. E ci aspettavamo che si investisse nell'agricoltura e nell'agroalimentare. Invece i provvedimenti approvati, pur seguendo un cambio nella direzione di marcia, sono ancora lontani da una svolta che permetta alle imprese di uscire dalla crisi e riprendere con vigore la strada dello sviluppo e della competitività”. Così **Giuseppe Politi**, coordinatore nazionale di Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane del settore agroalimentare), commenta la legge di stabilità approvata dal Consiglio dei ministri.

“Pur apprezzando lo sforzo del Governo in un contesto obiettivamente difficile -avverte il coordinatore di Agrinsieme- la manovra si conferma timida. I tagli al cuneo fiscale, che dovevano essere l'elemento cardine della legge di stabilità, sono troppo diluiti nel tempo e nel 2014 gli effetti sul calo del costo del lavoro saranno modesti e sembrerebbero non interessare i contratti agricoli massimamente a tempo determinato. Insufficiente anche il rifinanziamento del Fondo per le Pmi, al quale si aggiunge la riduzione degli incentivi per le imprese. E questo non permetterà al sistema imprenditoriale di investire e innovare per creare nuova occupazione”.

“Per quanto riguarda l'agroalimentare -aggiunge Politi- è positivo il rifinanziamento di 120 milioni di euro per il Fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura. Ci auguriamo

che dalla programmata dismissione dei beni pubblici, in particolare terreni del Demanio, possano venire opportunità per i giovani agricoltori. Aspettiamo, inoltre, di conoscere nel dettaglio la nuova mappa delle tassazioni immobiliari e per i servizi, auspicando che non si trasformi per le aziende agricole in un peso insostenibile, tenuto conto anche del generale quadro di difficoltà economiche in cui versa il comparto”.

“In attesa di verificare che sia confermato il ripristino della tassa di registro all’1 per cento per le transazioni fondiari e di conoscere e approfondire meglio i contenuti dell’intera manovra, auspichiamo -conclude il coordinatore di Agrinsieme- che nel corso dell’iter parlamentare possano intervenire le correzioni necessarie per garantire imprese e cittadini e per aprire una nuova fase di crescita”.

CIOLOS ALLE CAMERE SULLA NUOVA PAC

**Respinte le accuse di aggravio della burocrazia.
Politi: l’Italia deve accettare la sfida della nuova Pac**

Dopo l’accordo tra Parlamento europeo, Commissione e Consiglio e l’approvazione da parte della Commissione Agricoltura dell’Assemblea di Strasburgo della nuova Politica agricola comune, il commissario Ue all’Agricoltura **Dacian Ciolos** è intervenuto in Italia presso le Commissioni Agricoltura di Camera e Senato per illustrare i temi della riforma. E’ stata l’occasione anche per un incontro con le Organizzazioni professionali sulle prospettive future del settore primario. In tale contesto il presidente nazionale della Cia, **Giuseppe Politi**, ha presentato Agrinsieme e le sue proposte in materia di Pac all’esponente del governo di Bruxelles. E’ stato il primo incontro ufficiale tra il commissario europeo e il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane agroalimentari. Il commissario Ue ha affermato, nel suo intervento, che “la flessibilità della Pac a favore delle decisioni sui pagamenti diretti prese dai singoli Stati non è un regalo che si è fatto loro, né un segno di debolezza, ma semplicemente un adeguamento alla realtà affinché nelle politiche comunitarie si punti ai risultati”.

"Anche l’Italia, le cui ragioni sono state ampiamente ascoltate -ha aggiunto Ciolos- può mettere a frutto quanto previsto dalla nuova Pac. Si possono, infatti, recepire le specificità di certe regioni, ma ora tocca alla politica fare scelte adeguate, tenendo conto delle varie realtà. C’è il modo, per esempio, di rafforzare le aree svantaggiate e di favorire l’insediamento dei giovani. Anche sul ‘greening’ si sono recepite le specificità delle colture mediterranee. E mi sembra importante per l’Italia anche il rafforzato ruolo riconosciuto alle organizzazioni dei produttori, al di là dell’ortofrutta che ha un regolamento a parte”.

Adesso la nuova Pac -ha spiegato Ciolos- sta per completare “l’iter legislativo con il voto finale sui testi che sarà espresso a fine novembre dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento europeo. A inizio anno i testi saranno pubblicati sulla Gazzetta europea e, nel primo semestre 2014, ci sarà il via libera ai testi attuativi, di pari passo al Regolamento transitorio per il prossimo anno”.

Ciolos ha respinto con fermezza le accuse di un aggravio della burocrazia con la riforma. “Da una parte si chiede più flessibilità, dall’altra si sostiene che c’è troppa burocrazia perchè c’è troppa scelta. Non si è costretti ad applicare tutte e sette le modalità previste per gli aiuti diretti, si può anche optare per un solo modello di pagamento. L’unica scelta obbligatoria -ha aggiunto il commissario Ue- è quella che

riguarda i giovani". "La burocrazia -ha rimarcato- dipenderà dalle scelte degli Stati membri" e la Commissione "sarà severa nell'accertare come gli Stati membri applicheranno la riforma". Giuseppe Politi, in qualità di coordinatore di Agrinsieme, ha presentato al commissario Ue all'Agricoltura gli obiettivi che il Coordinamento si pone per il rilancio del mondo agricolo e dell'agroalimentare. **Il presidente della Cia ha sostenuto che la nuova Politica agricola comune è una sfida importante** che il nostro Paese non può assolutamente mancare. Tuttavia, ci sono molte scelte da compiere nell'applicazione dei regolamenti, in modo da dare risposte significative agli agricoltori sia per quanto riguarda il primo che il secondo pilastro. "Siamo a un passaggio cruciale - ha detto Politi - e dobbiamo saper cogliere le specificità delle diverse agricolture europee". Politi ha ringraziato Ciolos per il lavoro svolto che ha consentito di arrivare all'accordo sulla riforma Pac. Ha, però, messo in evidenza alcuni problemi che richiedono soluzioni adeguate. Ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di una reale attenzione alla semplificazione, con misure snelle e di facile applicazione, in maniera da non pesare sull'attività delle imprese, troppe volte oberate da un carico insostenibile di burocrazia. Occorre essere flessibili - ha concluso Politi - ed evitare che sia gli Stati membri sia la Commissione con gli atti attuativi, adottino provvedimenti che vadano a complicare la vita degli agricoltori. Nel corso di un'audizione alla Camera dei Deputati Agrinsieme ha ribadito che le aspettative erano per una Pac più coraggiosa, in modo da promuovere il riequilibrio e lo sviluppo di un'agricoltura in grado di coniugare produttività e sostenibilità, concretizzando progetti reali con al centro le imprese e le cooperative. Nel sottolineare che si è avuta una contrazione del budget complessivo e che i pagamenti diretti agli agricoltori italiani hanno subito una significativa riduzione, Agrinsieme ha espresso preoccupazione per i nuovi orientamenti a favore del greening, che rischiano di tradursi in nuovi vincoli.

Il testo finale, dopo i negoziati triloghi, è stato, comunque, fortemente migliorato rispetto alle prime proposte, proprio grazie all'azione del Parlamento europeo e delle Organizzazioni agricole. Secondo Agrinsieme, occorre tantissima attenzione, magari anche delle "simulazioni", prima di decidere le opzioni nazionali di recepimento della riforma della Pac, di programmare gli interventi e di allocare le risorse del primo pilastro che rappresenta i due terzi circa della spesa agricola. Sono tante le scelte strategiche da effettuare entro pochi mesi e le Organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori, secondo Agrinsieme, dovranno essere incluse a pieno titolo nel processo decisionale, che va avviato quanto prima. Le scelte nazionali, per Agrinsieme, dovranno essere sempre ispirate a promuovere un'agricoltura competitiva e al passo con i tempi, evitando la logica dei "campanili" e ragionando finalmente in un'ottica di "sistema Italia" che rilanci la politica agricola nazionale. **Sono da evitare decisioni penalizzanti per i comparti strategici del nostro agri-business** e per le imprese attive e protagoniste dei mercati. In questo contesto, sarà fondamentale una nuova governance dei Piani di sviluppo rurale (Psr). Su questo argomento Agrinsieme ha chiesto di far coesistere programmi nazionali e regionali. È fondamentale definire un Piano nazionale per gli strumenti di gestione del rischio e stabilizzazione dei redditi. Va limitata l'eccessiva eterogeneità dei programmi regionali, definendo orientamenti, linee di indirizzo e regole condivise. Va sostenuta, inoltre, la possibilità di gestire progetti interregionali, con azioni convergenti da parte delle Regioni. Agrinsieme ha sollecitato, quindi, una coesione vera tra tutti i fondi comunitari per far crescere il settore primario. Del resto, l'agricoltura non può essere confinata solo nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale, ma trova pertinenza in tutti i fondi strutturali, in particolare nelle opzioni strategiche del Mezzogiorno e delle aree interne. Occorrono, poi, sottoprogrammi tematici con misure specifiche per lo start up delle imprese condotte da giovani e donne. Il rafforzamento dell'integrazione delle politiche di coesione e dei diversi fondi strutturali è una grande opportunità per l'Italia.

PAGAMENTI PAC 2013, L'UE TAGLIA IL 2,45%

**Attuato il regolamento sulla disciplina finanziaria.
Esente il 74% dei nostri agricoltori (aiuti < 2mila euro)**

La Commissione Ue ha annunciato un taglio sui pagamenti che l'Unione versa agli agricoltori: sarà del 2,45 per cento su quelli del 2013, per recuperare 1,47 miliardi di euro che mancano al bilancio 2014 della Pac. Il taglio -è stato chiarito- potrà essere aggiustato sulla base delle esigenze finanziarie. Inoltre dai tagli verranno esentati i primi 2mila euro e non i 5mila proposti inizialmente. A beneficiare dell'esenzione in Italia sarebbero circa 915mila produttori, il 74 per cento degli 1,24 milioni che rappresentano l'agricoltura del nostro Paese.

La decisione della Commissione europea si applica, dunque, sugli aiuti per il 2013 (ma che ricadono sul bilancio 2014) che gli agricoltori europei ricevono dall'Ue, se rispettano -è stato rilevato da Bruxelles- standard di produzione in linea con la qualità, la tutela dell'ambiente e del territorio ed il benessere degli animali.

Il taglio dei pagamenti agli agricoltori, già passato dal 4,98 al 4 per cento come effetto dell'abbassamento della franchigia e, di conseguenza, dell'ampliamento del numero di produttori su cui prelevare i fondi, è stato definitivamente fissato dalla Commissione al 2,45 per cento alla luce di una recente revisione del bilancio europeo per il 2014. La detrazione verrà calcolata al momento del saldo del pagamento dell'aiuto che, nella misura del 50 per cento, può essere anticipato dallo Stato membro già dal 16 ottobre del corrente anno.

Per la prima volta, in tal modo, si applica in Europa il regolamento sulla disciplina finanziaria che prevede di compensare eventuali carenze di bilancio della Pac con tagli sui pagamenti agli agricoltori.

Al momento, comunque, Bruxelles ritiene di aver bisogno di 1,47 miliardi di euro supplementari sul bilancio 2014 per almeno tre ragioni: in primo luogo, per compensare la riduzione degli aiuti alla Pac per i prossimi sette anni decisi dal vertice europeo; in secondo luogo per permettere agli Stati membri dell'Est europeo di beneficiare degli stessi contributi che vanno agli altri partner dell'Ue; infine per poter creare una riserva di crisi, pari a 424 milioni di euro l'anno, per venire in aiuto agli agricoltori in caso di gravi difficoltà di mercato.

EUROPARLAMENTO, SI' A DIRETTIVA TABACCO

Da Strasburgo via libera ai negoziati con il Consiglio

A larghissima maggioranza (560 sì, 92 no e 32 astenuti) il Parlamento europeo ha approvato nei giorni scorsi alcuni emendamenti che sicuramente migliorano il testo di partenza della direttiva sul tabacco. In particolare, sono stati superati provvedimenti ideologici come il ricorso al "pacchetto generico" che avrebbe favorito il mercato illecito del contrabbando e della contraffazione senza portare beneficio alcuno alla salute dei cittadini e con pesanti ricadute su tutta la filiera agroindustriale in termini economici e occupazionali.

Per la Cia è significativo che si giunga alla fine del negoziato a un punto di equilibrio tra il fondamentale obiettivo di tutela della salute pubblica, in particolare delle giovani generazioni, e la salvaguardia di un comparto produttivo d'eccellenza in Italia e in Europa, già fortemente penalizzato dall'abolizione dei premi accoppiati, prevista dalla riforma della Pac.

VENDITA DIRETTA, NOVITA' DA DL "FARE"

Nuove disposizioni per gli imprenditori interessati

E' stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2013 (Supplemento ordinario n. 63), la Legge 9 agosto 2013 n. 98 di conversione del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013 (cd 'decreto del fare') recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"*.

Fra le modifiche apportate in sede di conversione, l'articolo 30-bis interviene sull'articolo 4 del D. lgs n. 228 del 18 maggio 2001 (esercizio dell'attività di vendita) introducendo interessanti novità in materia di orientamento e modernizzazione del settore agricolo; la nuova disposizione, infatti, si rivolge ai produttori agricoli che effettuano la vendita diretta dei loro prodotti.

Per tali soggetti, la nuova norma prevede che:

-per la vendita al dettaglio esercitata all'aperto nell'ambito dell'azienda agricola o in occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di promozione dei prodotti tipici o locali, non è richiesta la comunicazione di inizio attività (lett. a), co1, art. 30-bis);

-la vendita diretta mediante il commercio elettronico (tramite internet) può essere iniziata contestualmente all'invio della comunicazione al Comune sede dell'azienda di produzione (lett. b), co1, art. 30-bis);

-nell'ambito dell'esercizio della vendita diretta, è consentito all'imprenditore agricolo di far consumare immediatamente e presso i locali e gli arredi nella sua disponibilità, i propri prodotti, osservando le prescrizioni generali igienico-sanitarie. La norma specifica, altresì, che in tale ambito, (lett. c), co1, art. 30-bis);

- l'attività di vendita diretta dei prodotti agricoli non comporta il cambio di destinazione d'uso** dei locali interessati alla vendita e la stessa può esercitarsi su tutto il territorio comunale, a prescindere dalla destinazione urbanistica della zona in cui sono ubicati i locali a ciò destinati (lett. c), co1, art. 30-bis);
- è consentita la vendita dei prodotti agricoli ottenuti prevalentemente dal proprio fondo su tutto il territorio nazionale** ai soli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di commercio osservando le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità (comma1);
- la comunicazione di inizio attività inviata al Comune ove ha sede l'azienda, oltre alle generalità del richiedente**, dell'iscrizione nel registro delle imprese e degli estremi di ubicazione dell'azienda, deve contenere la specificazione dei prodotti di cui si intende praticare la vendita e delle modalità con cui si intende effettuarla, compreso il commercio elettronico (comma3);
- per esercitare la vendita al dettaglio non in forma itinerante su aree pubbliche o in locali aperti al pubblico**, la comunicazione deve essere inviata al sindaco del comune in cui si intende esercitare la vendita; nel caso di utilizzo di posteggio in aree pubbliche, la comunicazione deve contenere la richiesta di assegnazione del posteggio medesimo (comma 4);
- è possibile vendere anche prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione** o trasformazione dei prodotti agricoli zootecnici, finalizzati al completamento del ciclo produttivo (comma 5);
- non possono esercitare l'attività di vendita diretta, gli imprenditori agricoli, singoli o soci di società di persone** e le persone giuridiche i cui amministratori abbiano riportato condanne per reati in materia di igiene e frodi alimentari (comma6);
- alla vendita diretta disciplinata dal D. lgs 228/2001 non si applicano le disposizioni di cui al D. lgs n. 114/1998** (norme generali sul commercio) (comma 7);
- nell'ipotesi in cui i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti non provenienti dalle rispettive aziende** sia superiore ad euro 160.000 per gli imprenditori individuali ovvero 4 milioni di euro per le società, si applicano le disposizioni di cui al Dlgs n. 114/1998 (norme generali sul commercio) (comma 8).

CONFRONTO EUROPEO SULL'INNOVAZIONE

Successo della Conferenza internazionale finale del progetto Leonardo da Vinci IMPROFARM

Si è svolta il 3 ottobre alla Sala della Vaccara di Perugia, organizzata dalla Cia dell'Umbria, la conferenza internazionale conclusiva del **progetto Leonardo da Vinci IMPROFARM** "Miglioramento dei processi produttivi e gestionali in agricoltura attraverso il trasferimento di innovazione", sul tema "Tendenze e protagonisti dell'innovazione nelle imprese agricole europee". Il progetto è stato sviluppato nel quadro del Programma di Formazione Permanente Leonardo da Vinci come trasferimento di innovazione a partire dal progetto pilota "Naturaliter" coordinato dalla Cia dell'Umbria negli anni 2003-2005. Sulla base dei risultati di questionari distribuiti in oltre 300 aziende agricole dei Paesi partecipanti sono stati analizzati i fabbisogni formativi degli agricoltori nei settori considerati più suscettibili di sviluppi innovativi: colture ortofrutticole, floricoltura e piante da vivaio, produzione di carni alternative (pollicoltura, coniglicoltura, apicoltura ed ovinicoltura), gestione aziendale con particolare riferimento all'uso delle risorse energetiche rinnovabili, agriturismo e turismo rurale, agricoltura biologica.

Nel corso della conferenza, a cui hanno partecipato rappresentanti provenienti da **Bulgaria** (Università di Ruse), **Cipro** (Eurosucccess Consulting), **Polonia** (Istituto Nazionale di Ricerca sulle Produzioni Animali) e **Slovacchia** (Pro-Orava), sono stati presentati strumenti formativi interattivi, filmati e testimonianze dalle imprese agricole nel quadro delle tendenze maggiormente innovative nell'agricoltura europea.

Introducendo i lavori il presidente della Cia dell'Umbria, **Domenico Brugnoli**, ha sottolineato l'importanza dell'innovazione per assicurare un adeguato livello di reddito agli imprenditori agricoli europei che, oltre a produrre alimenti di qualità ed a svolgere un ruolo determinante per la protezione dell'ambiente e del territorio, forniscono oggi tanti servizi e realizzano energia da fonti rinnovabili. Un settore su cui puntare quindi – ha concluso Brugnoli – per dare una interessante prospettiva di occupazione alle giovani generazioni.

All'incontro hanno preso parte anche il sindaco di Perugia **Wladimiro Boccali**, il presidente del CEJA **Matteo Bartolini**, l'agricoltore biologico **Alfredo Fasola Bologna**, il docente di economia agraria **Fabio Maria Santucci**. I lavori sono stati conclusi dal presidente nazionale di ANABIO **Federico Marchini**, che ha sottolineato l'importanza dell'agricoltura biologica e dello sviluppo sostenibile per una crescita equilibrata dell'economia e della società. Nella giornata del 4 ottobre sono proseguiti nella sede della Cia dell'Umbria i lavori di confronto e valutazione dei risultati da parte dei partner del progetto.

I contenuti del progetto sono disponibili sul sito web www.improfarm.eu.

LE AZIENDE REGIONALI APRONO LE PORTE E STRINGONO SINERGIE

di Gaia Nicchi

► PERUGIA - Il mondo dell'agricoltura umbro apre le porte al resto d'Europa, si relaziona oltre confine, mette a punto progettualità e innovazione tecnologica per essere più competitivo sui mercati internazionali e creare valore aggiunto.

Le imprese agricole europee si confrontano, dialogano, studiano nuove forme, più moderne e all'avanguardia, di fare agricoltura, senza perdere carattere e identità di ciascuna realtà. La conferenza internazionale finale sul progetto "Improfarm", organizzata ieri a Perugia dalla Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria, è stata occasione per promuovere una riflessione a più ampio raggio sul ruolo dell'agricoltura, sulle potenzialità del settore anche in chiave di risposta alla crisi e sul ruolo che la politica può e deve avere per sostenere un segmento strategico dell'economia nazionale. Un settore che, come ha sottolineato il presidente della Cia Umbria, Domenico Brugnoli, ha ricadute positive sulla società civile ed econo-

mica del paese e al quale la politica deve dare la giusta e meritata attenzione. Nel merito del progetto, Brugnoli ha evidenziato due aspetti. Il primo, riguarda l'attivazione di relazioni fra aziende, in un confronto positivo e costruttivo; il secondo, l'innovazione che significa sostenibilità economica e sostenibilità nella società civile. Per Brugnoli, infine, l'agricoltura non può essere uniformata su standard burocratici, ma deve mantenere la sua identità, pur nell'innovazione e trasformazione.

Nelle parole del sindaco della città, Wladimiro Boccali, che ha portato un saluto agli ospiti della Sala della Vaccara, il senso della centralità del settore agricolo e la necessità di ripensare a nuovi modelli di sviluppo: "la difficile fase economica e sociale del paese e dell'Europa deve essere la spinta a ripensare nuovi modelli di sviluppo e della nostra economia, in cui giustizia ed equità tornino a essere al centro dei processi. Il settore agricolo, legato alla innovazione tecnologica, allo sviluppo di politiche di integrazione con altri ambiti (l'energia, il turismo, il paesaggio) e con politiche di tipo europeo è un pezzo importante di questo rinnovamento che è, prima di tutto, culturale". Il sindaco ha ricordato che a Pe-

ruugia ci sono più di 1.500 aziende che operano nel settore agricolo e che, quest'ultimo rappresenta un segmento importante anche dell'economia locale. "Un settore strategico che necessita di percorsi di creazione di reti nazionali e internazionali".

Massimo Canalicchio, consulente progetti comunitari per Cia Umbria, ha sottolineato la richiesta da parte delle aziende, emersa grazie al progetto, di sviluppare attività e servizi che possano implementare nuovi processi produttivi in grado di conferire valore aggiunto al prodotto. In altre parole, un nuovo uso della tecnologia per ottenere prodotti di qualità che siano competitivi anche sui mercati internazionali.

Improfarm è un progetto europeo che ha ricevuto 260.000 euro di finanziamento e consiste nel sostenere il trasferimento di innovazione e conoscenze tecniche nel settore agricolo e nei servizi correlati. I paesi coinvolti sono Polonia, Italia, Slovacchia, Bulgaria e Cipro. ◀

AGRICOLTURA Conferenza internazionale della Cia
con esperti da tutto il mondo sulle nuove prospettive del settore

IN UMBRIA BIOGAS PICCOLO-ZOOTECNICO

A Bastia Umbra grande presenza di pubblico al convegno organizzato da Cia e CeSAR

Una vasta platea di imprese agricole, professionisti, istituzioni e cittadini comuni si è riunita a Bastia Umbra il 9 ottobre, nella Sala Europa del Centro fieristico, per partecipare all'evento "Il futuro del biogas: piccolo e zootecnico" organizzato dalla Cia dell'Umbria e da Europe Direct Umbria-CeSAR. Nel corso dell'incontro è emerso come oggi il biogas, con i nuovi Conti-Energia, rappresenti una scelta conveniente solo se realizzato attraverso impianti di piccola taglia (fino a 300 Kw) con l'uso di effluenti zootecnici e di sottoprodotti. **Angelo Frascarelli**, direttore del CeSAR, ha coordinato il dibattito aperto dal presidente della Cia Umbria, **Domenico Brugnioni**. Nel suo intervento l'assessore all'Ambiente della Regione Umbria **Silvano Rometti** ha ribadito la volontà della Regione di muoversi celermente per il raggiungimento dell'obiettivo "20-20-20" dell'Unione europea - riduzione del 20 per cento dei consumi energetici e delle emissioni gas ad effetto serra, aumento del 20 per cento della quota di energia da fonti rinnovabili, entro il 2020 - e il ruolo fondamentale che, per il conseguimento di questo risultato, svolgono le agroenergie e, in particolare, il biogas. "Una cosa è certa - ha sottolineato tra l'altro l'assessore - il digestato non è un rifiuto, ma un sottoprodotto da utilizzare in agricoltura per affermare questa grande opportunità." **Marco Mezzadri**, esperto di agroenergie di AIEL-CIA, ha sostenuto la necessità di dimensionare attentamente gli impianti in base alle specifiche realtà aziendali. **Andrea Formigoni**, dell'Università di Bologna, ha confermato che un'attenta valutazione di cosa si introduce nel digestore (mais, triticale o sorgo), insieme ad una programmazione di lungo periodo di cosa verrà introdotto nel corso dell'annata agraria, permette all'azienda di ottenere ottimi risultati. I dati emersi nell'incontro odierno hanno confermato che realizzare un impianto a biogas rappresenta una svolta economica (con le dovute analisi pre-investimento) per molte delle aziende zootecniche con allevamenti bovini e suini.



NOTIZIE INAC

Prepensionamento, come anticipare la pensione

La riforma del lavoro ha disposto che le aziende con più di 15 dipendenti possono agevolare l'uscita anticipata dei dipendenti a cui non manchino più di 4 anni per accedere alla pensione di vecchiaia o anticipata. Il prepensionamento prevede un accordo preliminare con le organizzazioni sindacali e l'adesione volontaria dei lavoratori interessati. Il datore di lavoro, tramite l'Inps, corrisponderà al lavoratore una prestazione pari all'importo di pensione maturato alla data di cessazione del rapporto di lavoro e verserà i contributi figurativi fino al raggiungimento del diritto a pensione. La prestazione è riconosciuta per un periodo massimo di quattro anni ed è totalmente cumulabile con eventuali redditi da lavoro dipendente o autonomo, in caso di rioccupazione del lavoratore. Al momento restano esclusi i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Dipendenti pubblici, domande solo in via telematica

Dal 1 agosto 2013 le domande presentate alla Gestione Inps dei Dipendenti Pubblici (ex Inpdap) possono essere acquisite esclusivamente in via telematica. Gli iscritti e i pensionati ex Inpdap possono utilizzare vari canali per la presentazione delle istanze: accesso diretto con codice PIN da richiedere all'Istituto o attraverso i patronati che hanno a disposizione procedure riservate per l'invio delle domande. Le domande presentate in forma cartacea, dopo il 31 luglio 2013, non saranno esaminate fino a quando non saranno trasmesse in via telematica. In tal caso la data di presentazione sarà quella riferita alla data di trasmissione on line.

Extracomunitari, invalidità dopo un anno di residenza

L'Inps, ha precisato in un messaggio che i cittadini extracomunitari regolarmente residenti in Italia e in possesso dei requisiti sanitari richiesti, hanno diritto all'invalidità civile e indennità di accompagnamento se titolari di permesso di soggiorno da almeno un anno. Con questa disposizione l'Istituto recepisce le diverse sentenze della Corte Costituzionale che, più volte, si è pronunciata sulla illegittimità costituzionale della norma che subordinava la concessione di queste prestazioni assistenziali al possesso del permesso di soggiorno CE di lungo periodo.

SCADENZARIO TECNICO

31 ottobre

PSR 2007/2013 – Mis. 131 – Domande di Aiuto 2009/2010/2011 – Domande di Pagamento.

SCADENZARIO PREVIDENZIALE & FISCALE

Si ricorda che, quando una scadenza cade di sabato, domenica o festivo, la stessa è spostata al primo giorno feriale successivo.

31 ottobre

Trasmissione telematica all'Inps delle prestazioni per le quali sono influenti i redditi del pensionato e dei suoi familiari, modelli red 2013;
Trasmissione telematica all'inps delle dichiarazioni di responsabilità modelli icric iclav accas 2013.

12 novembre

Invio telematico degli elenchi clienti e fornitori relativi alle operazioni effettuate nel 2012 da parte dei soggetti mensili.

18 novembre

Versamento dell'IVA relativa al trimestre precedente;
Versamento all'Inps dei contributi per coltivatori diretti, coloni mezzadri e imprenditori agricoli professionali, relativi al trimestre precedente;
Versamento dei contributi IVS da parte dei soggetti iscritti alla gestione INPS artigiani e commercianti (quota fissa sul reddito minimale).

Scadenze ricorrenti:

15 di ogni mese

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali è stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, provvigioni, dipendente e assimilati, e redditi di capitale diversi corrisposti (o maturati) nel mese precedente;
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con annotazioni chilometri;
(2 dicembre) UNIEMENS telematico denuncia retributive mensili;
(2 dicembre) Versamento imposta di registro pari al 2% del canone annuo relativo ai contratti di locazione decorrenti dal 1° giorno del mese.

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare i numeri 075 7971056 o 075 5002953

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "c" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- Il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ed alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi³ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali, mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni) di sistema inclusivi della componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)